



0001/2016

18.1.2016

DICHIARAZIONE SCRITTA

presentata a norma dell'articolo 136 del regolamento

sull'epilessia

Dominique Bilde (ENF), Filiz Hyusmenova (ALDE), Aldo Patriciello (PPE), Milan Zver (PPE), Ivan Jakovčić (ALDE), Patricija Šulin (PPE), Mara Bizzotto (ENF), Lefteris Christoforou (PPE), Nedzhmi Ali (ALDE), Victor Negrescu (S&D), Therese Comodini Cachia (PPE), Ramón Luis Valcárcel Siso (PPE), Rolandas Paksas (EFDD), Sophie Montel (ENF), Roberta Metsola (PPE), Merja Kyllönen (GUE/NGL)

Scadenza: 18.4.2016

Dichiarazione scritta, presentata a norma dell'articolo 136 del regolamento, sull'epilessia¹

1. L'epilessia è la più comune malattia neurologica grave.
2. Cinquanta milioni di persone in tutto il mondo soffrono di epilessia, compresi sei milioni di cittadini in Europa, e ogni anno vengono diagnosticati 300 000 nuovi casi.
3. Il 5% delle persone è soggetto a episodi di epilessia e si stima che fino al 70% dei casi diagnosticati non sarebbe oggetto di cure adeguate, mentre il 40% degli epilettici europei non riceve alcuna cura.
4. L'epilessia altera tutti gli aspetti della vita di chi ne soffre: la persona risente del problema della disoccupazione e la malattia impone ostacoli fisici e sociali al singolo e alla sua famiglia.
5. Si incoraggiano la Commissione e il Consiglio ad adottare una strategia globale per rispondere alle sfide poste dall'epilessia. È opportuno promuovere la ricerca nella prevenzione, nella diagnosi e nel trattamento precoce della malattia, come pure favorire l'integrazione sociale dei singoli.
6. Si invitano la Commissione e il Consiglio a riconoscere l'epilessia quale priorità sanitaria pubblica in Europa.
7. Si trasmette la presente dichiarazione, con l'indicazione dei nomi dei firmatari, al Consiglio e alla Commissione.

¹ Ai sensi dell'articolo 136, paragrafi 4 e 5, del regolamento del Parlamento, qualora una dichiarazione raccolga la firma della maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento, essa è pubblicata nel processo verbale con i nomi dei firmatari ed è trasmessa ai destinatari senza tuttavia impegnare il Parlamento.